

## NOVITÀ FRA I BANCHI DEI SUPERMERCATI

# Nasce l'aspirina col marchio Coop

Il farmaco, prodotto dalla cooperativa, sarà messo in vendita a metà prezzo: 2 euro

**ROMA.** Una piccola rivoluzione di mercato, a colpi di aspirina. Nel 2006 aveva esultato per il decreto Bersani, che liberalizzava la vendita dei farmaci da banco, ossia che non richiedono ricetta medica, ma ora la Coop chiede «una più completa liberalizzazione del settore», e per sollecitarla ha varato il primo medicinale con il suo marchio. L'aspirina con vitamina C, che dalla prossima settimana verrà venduta in una confezione da 20 compresse effervescenti in 80 tra supermercati e ipermercati della catena, al prezzo di due euro. Decisamente concorrenziale, visto che il VivinC, farmaco con gli stessi principi attivi (acido acetilsalicilico e acido ascorbico) viene venduto dalla Coop a 5,05 euro, mentre nelle farmacie tocca i 6 euro.

Tariffe che non ne hanno limitato la vendita, visto che il medicinale è molto usato contro la febbre e come analgesico. Ma ora c'è la nuova aspirina, che potrebbe rappresentare una svolta nel settore. Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia, sottolinea: «In questi due euro c'è anche il nostro margine di utile, a dimostrazione che su questo versante si può incidere molto sul prezzo, operando a vantaggio dei consumatori. Per noi questo farmaco rappresenta un traguardo importante, raggiunto dopo un iter di un anno. La Coop ha dovuto chiedere l'autorizzazione per immetterlo sul mercato all'Agenzia italiana del far-

maco, come avviene per qualsiasi medicinale generico (non più coperto da brevetto, ndr)». Ma l'aspirina a due euro esiste soprattutto in virtù del decreto Bersani (poi convertito in legge) di cui Tassinari tesse le lodi, sottolineando che «dopo quel provvedimento il prezzo dei farmaci da banco è calato dell'11%. Ora questa aspirina rappresenta un altro passo in avanti».

Che presto verrà seguito da altri medicinali con il marchio Coop. «Entro un anno - spiega Tassinari - saranno disponibili nei nostri corner salute un nuovo farmaco a base di paracetamolo, lo stesso principio attivo della tachipirina, e alcuni integratori multivitaminici. Naturalmente, saranno tutti a prezzo ridotto». Per la soddisfazione di Aldo Soldi, presidente dell'Associazione cooperative consumatori, che assieme alla Coop chiede l'allargamento della liberalizzazione dei farmaci: «Auspichiamo che venga aperto un tavolo di confronto fra il governo e le categorie interessate per ampliare l'opera di liberalizzazione. Occorre una nuova legge, che completi l'opera iniziata dal governo Prodi». Ossia che permetta la vendita nei supermercati e nelle parafarmacie anche dei farmaci di fascia C (non "salvavita") soggetti a prescrizione medica. Un'opinione condivisa dall'Aduc, che però polemizza con la catena di supermercati: «Il processo delle liberalizzazioni nel settore farmaceutico va accelerato con quella determinazione che è man-

cata al precedente governo. La legge Bersani prevede infatti delle limitazioni nella vendita dei farmaci da banco che sembrano fatte per favorire supermercati come la Coop».

La Federconsumatori invece ricorda che «con la legge del 2006 ogni famiglia italiana ha risparmiato 20 euro all'anno: bisogna quindi estendere la liberalizzazione, promovendo anche la vendita dei farmaci equivalenti, che in Italia rappresentano il 10% della spesa, mentre nel resto d'Europa superano il 30%». Agnese Antonaci, vicepresidente del Movimento liberi farmacisti, che rappresenta le parafarmacie, sottolinea: «L'iniziativa della Coop è positiva, perché contribuisce ad aumentare la concorrenza e ad aprire un mercato molto chiuso, con grandi vantaggi per i cittadini. Ma il settore ha tanti problemi, a cominciare dalla difficoltà nel rifornirsi di molte delle 1.500 parafarmacie italiane, a cui i distributori intermedi di medicinali, legati alle farmacie tradizionali, pongono troppe difficoltà. Sul tema qualche mese fa è intervenuto anche l'Antitrust, dietro una nostra denuncia». Le parafarmacie, che vendono solo prodotti da banco, reclamano quindi tutela. E non solo, come precisa Intonaci: «Chiederemo al nuovo governo lo switch, ossia la trasformazione in farmaci da banco di 200 medicinali per cui è ancora necessaria la prescrizione medica, tolta invece in molti paesi europei».

**LUCA DE CAROLIS**